



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0000295 del 08/01/2015

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II Sistemi di  
Valutazione Ambientale.

Via Cristoforo Colombo 44

**00147 Roma**

Trasmessa anche via pec a:  
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Oggetto: osservazioni nella procedura ID VIP n. 2886 avente ad oggetto  
"opere strutturali in sicurezza idraulica ed approvvigionamento  
idropotabile in loc. Gello e Laghi primavera (PT) di cui alla istanza del  
Comune di Pistoia in data 13.11.2014

### OSSERVAZIONI

Nell'interesse di **GALLIGANI GIORGIO**, C.F.  
residente in Pistoia, via \_\_\_\_\_, e **BALDI GIORGIO**, C.F.  
\_\_\_\_\_, residente in Pistoia,  
elettivamente domiciliati ai fini della presente procedura presso lo Studio  
dell'avv. Umberto Buiani in Pistoia. Via Abbi Paziienza, 5

### PREMESSO



*Handwritten signature: Galligani Giorgio*

1) che i sig.ri Galligani Giorgio e Giorgio Baldi sono comproprietari di un vasto compendio di aree nel territorio municipale di Pistoia censita nel fg. 201, particelle 32,34,35,36, 46, 101, 169,205, 260 e 240 unitc, su cui insistono anche i laghi denominati "Primavera" oltre ad una casa colonica di oltre 700 mq di superficie oltre annessi;

2) che gran parte delle aree di progetto sono di proprietà degli scriventi i quali, in caso di esecuzione del progetto, subirebbero l'esproprio di circa mq 94.000;

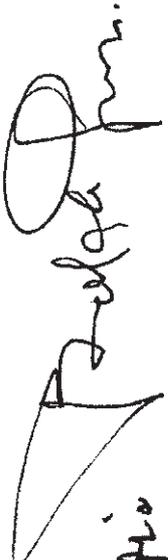
\* \* \*

Ciò premesso,

**Si osserva**

1. Alla luce delle tante revisioni che ha subito il progetto della cassa di laminazione in questi anni (che hanno "ingessato" almeno dal 2005 ad oggi il patrimonio degli scriventi, impossibilitati a conoscerne il destino) non può che essere manifestata notevole perplessità sull'ultima soluzione progettuale.

Non è in discussione la discrezionalità della pubblica amministrazione nel prevedere e realizzare opere pubbliche, bensì se nella redazione del progetto siano stati in modo logico e coerente temperati gli interessi in gioco, come imposto ogni qual volta siano esercitati poteri discrezionali della p.a. In particolare, deve essere discusso quali siano i vantaggi dell'opera rispetto al sacrificio che si prospetta sia agli interessi privati, sia a quelli pubblici: l'impressione è che a fronte di un beneficio pubblico minimo si vada invece ad incidere pesantemente sugli espropriandi e soprattutto sugli interessi della Collettività, privata di un luogo "storico" che fino ad oggi ha

  
Galligani Giorgio

consentito alle famiglie pistoiesi di immergersi in un angolo di natura piacevole e amato seppur a ridosso della città.

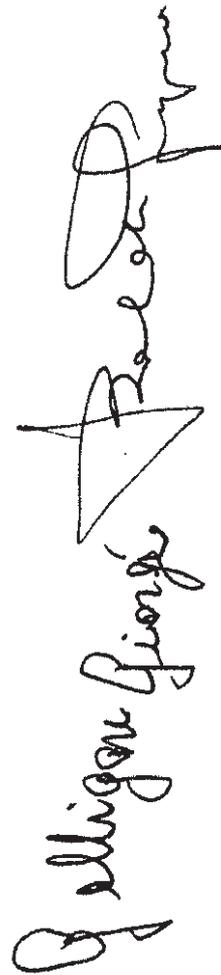
Infatti:

a) si prevede un'opera di notevole impatto ambientale che comporterà danni temporanei e danni permanenti. Per quanto riguarda i danni temporanei basti pensare all'inquinamento atmosferico e acustico (per esempio, trasporto della terra da Gello al sito d'intervento), nonché all'inaccessibilità durante gli anni di intervento di una delle zone più amene della Città, oggi a disposizione degli sportivi e delle famiglie. Per quanto riguarda i danni permanenti, sia visivamente che come fruizione l'area dei Laghi Primavera verrebbe stravolta. Basti pensare all'eliminazione di parte dei laghi nonché il colpo d'occhio di argini molto alti e alla creazione di situazioni del tutto paradossali, come quella della casa colonica di proprietà degli scriventi che si ritroverebbe stretta tra il torrente Torbecchia da una parte e l'argine dall'altra, il tutto in una situazione a rischio per la sicurezza;

b) sotto il profilo dell'interesse privato, il sacrificio/danno imposto agli scriventi è notevole in quanto verrebbero ad essere privati di un compendio amplissimo che comprende aree a verde, a vivaio nonché dei laghi e strutture annesse che sono oggi fruibili dalla cittadinanza:.

A fronte di tali sacrifici degli interessi pubblici e privati, non vi è di contro un importante interesse pubblico che possa motivare l'opera che non risolverebbe i problemi del pericolo di piene nella pianura che va da Pistoia verso Quarrata.

L'abbassamento del livello dell'acqua di 26 centimetri per tempi di ritorno di 200 anni e di 23 cm per tempi di ritorno di 100 anni non sono certamente

  
Pelligon Giorgio

trasferibili a valle sicchè il beneficio complessivo è risibile. Si ricorda che l'area in questione è a monte rispetto alla pianura che va da Pistoia a Quarrata e che presenta cronici di allagamenti sicchè le casse di espansione per essere efficaci dovrebbero essere ubicati in posizione più a valle.

In particolare, la riduzione della portata che dovrebbe come detto portare ad una riduzione di 26 cm dell'oda di Piena, al Ponte dei Baldi (circa 10 KM a valle) dove è necessaria si distende a tal punto da diventare ininfluente.

In altre parole, l'incidenza rispetto al pericolo delle piene appare di modesta entità e dunque l'opera non è opportuna né necessaria

Allo stesso modo, di modesto impatto sarebbe il beneficio sull'approvvigionamento idropotabile che infatti non è spiegato: non si capisce quale sia il beneficio reale previsto poichè la città ha già risolto il problema della siccità con il collegamento al bacino fiorentino del Bilancino. Peraltro, la vasca di laminazione ha una capacità teorica di 686.000 mc ma nel progetto di variante non si è ritrovata la media delle acque dei laghi Primavera, che è variabile essendo condizionata dalla quota delle falde sicchè la capacità è aleatoria (in sostanza, poichè l'acqua di falda nei laghi è variabile anche il volume "invasabile" è variabile).

In tale contesto e procedendo all'obbligatorio bilanciamento di interessi, va considerato il costo ingente di quasi 16 milioni di euro che, solo guardando la sottostima degli indennizzi di esproprio, è destinato a salire sensibilmente.

Per le motivazioni sopra considerate si chiede la revisione del progetto in quanto, allo stato, pare viziato da illogicità e mancata corretta valutazione degli interessi in gioco: si chiede una soluzione che bilanci gli interessi e

Polignani Giorgio

che impedisca la realizzazione di una opera costosa e poco utile che priverebbe la città di uno dei luoghi più amati dalla collettività.

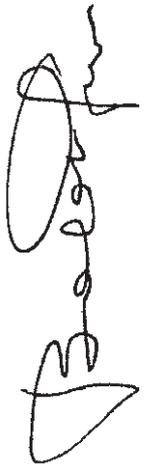
Al riguardo si fa presente che sarebbero possibili soluzioni alternative meno costose e invasive che avrebbe risultati più efficaci. Un risultato migliore si otterrebbe rallentando la velocità dell'acqua nel tratto dell'Ombrone a valle del Ponte di Pontelungo fino al Ponte alla Pergola diminuendo la pendenza del fiume con una serie di briglie. Si può valutare che una riduzione della velocità di 0,3 mc/sec porterebbe ad una riduzione della portata a valle di oltre il 10% con una ricaduta positiva anche sulla rete delle acque medie. Nel caso che all'altezza del ponte dell'autostrada A11 ci fossero problemi di contenimento, può essere realizzato uno scolmatore di modesta entità.

\* \* \*

2. Per valutare l'impatto ambientale deve essere esaminata la situazione dei manufatti privati in prossimità dell'opera in progetto. Deve essere esaminata la situazione della casa colonica di circa mq 700, insistente sulla particella 33 la quale sarebbe stretta tra il torrente e l'argine di altezza di circa m 4,50. Ad un semplice sguardo del piano particellare emerge come il ritaglio di una sorta di francobollo a forma di trapezio in corrispondenza della casa non ha alcuna motivazione logica.

Non ha motivazione sotto il profilo tecnico, in quanto non si comprende il senso di un disegno che ricorda le divisione con il righello dei territori al termine delle guerre (la colonica è letteralmente "ritagliata").

Non ha motivazione sotto il profilo della sicurezza. La casa colonica stretta fra il fiume e l'argine è destinata ad insistere su un'area che sarà spesso allagata. Poiché si tratta di una casa costruita prima del novecento e che

  
G. Colligioni  
Giorgio

dunque non rispetta la distanza di 10 metri dai torrenti fissata dall'art. 96 R.D. 523/1904 è precipuo obbligo dell'amministrazione di aumentarne la sicurezza e non di peggiorarla. Inoltre la casa perderebbe luce e aria con danni alla salubrità.

Non ha motivazione neppure sotto il profilo economico in quanto, sebbene non sia stato indicato nella relazione, il minor valore della casa dovrà essere indennizzato ai sensi dell'art. 33 TU 327/2001 in quanto nel caso di esproprio parziale di un bene unitario, il valore della parte espropriata è determinato tenendo conto della relativa diminuzione di valore della parte che rimane in proprietà.

Alla luce delle precedenti considerazioni si chiede che gli argini trovino una collocazione diversa da quella prevista in modo da consentire alla casa colonica di esserne lontana e dotata di una vasta area di pertinenza che almeno consenta ai proprietari o, in generale, a qualsiasi famiglia interessata all'acquisto di poter ristrutturare l'immobile e di poterci vivere in condizioni salubri e sicure. Ciò sarebbe possibile lasciando fuori dall'esproprio le particelle 101 e 35

\* \* \*

3. Dalla Relazione generale emerge anche che una parte della proprietà degli scriventi non verrebbe destinata a Cassa di laminazione ma a Parco pubblico con la previsione di un manufatto (a bar? E con parcheggi? Non è chiaro). L'esproprio, che rappresenta la maggiore incisione conosciuta dall'ordinamento su un diritto costituzionalmente tutelato come la proprietà, è di natura eccezionale e dunque legittimo solo se mirato alla realizzazione dell'opera dichiarata di pubblica utilità per cui si procede, in questo caso la

  
  
Gallegni Giorgio

cassa di laminazione. Pertanto se al posto della cassa fosse realizzata un'altra opera seppur per finalità pubbliche vi sarebbe una illegittimità. Attese le voci comparse anche sulla stampa, lo stesso ragionamento vale ancor di più se addirittura l'amministrazione pensasse di assegnare parte delle aree ad altri privati (o associazioni) per lo svolgimento di attività (ad esempio sportive): si tratterebbe di una manifesta illegittimità, gravissima perché posta in danno degli espropriati a vantaggio di altri privati.

\* \* \*

4. Non sono le presenti osservazioni la sede per instaurare un contraddittorio sulla quantificazione dell'indennizzo essendo in discussione solo l'impatto ambientale. Tuttavia, per far capire come non sia stato valutato l'impatto dell'opera nel suo complesso, deve essere sottolineata la manifesta sottovalutazione dell'onere finanziario a carico dei soggetti esproprianti.

Nello specifico sinteticamente si fa presente che solo per la posizione degli scriventi:

- non sono stati stimati i laghi il cui valore commerciale è indiscutibile atteso che esiste un contratto di locazione da anni;
- non è stata considerata la perdita di valore del fabbricato di oltre 700 mq oltre annessi, che diverrebbe incommerciabile alla luce del progetto.

\* \* \*

Tutto ciò premesso, si chiede:

- .- la revisione del progetto e il diniego del provvedimento di Via;
- .- in subordine e pur riservandosi comunque di ricorrere alla autorità giurisdizionale per la contestazione dell'opera, rilasciare un provvedimento di Via che preveda lo spostamento degli argini in modo da assicurare al



Pallegni Giuseppe

fabbricato sito nella particella 33 un'ampia area di pertinenza che  
comprenda le particelle 101 e 35 (come da planimetria che si allega) e le  
necessarie condizioni di sicurezza.

Con osservanza.

Pistoia, 23 dicembre 2014

Signor Giorgio Galligani

Signor Giorgio Baldi

Galligani Giorgio  
Baldi

**Planimetria di progetto e sovrapposto**  
**Stralcio di piano particellare d'esproprio: stato sovrapposto**

**FBMstudio**  
*project*

**Studio Tecnico FEDI**

Ing. Fabrizio R.Fedi - Arch. MariaLuce Fedi - Arch. Benedetta Fedi

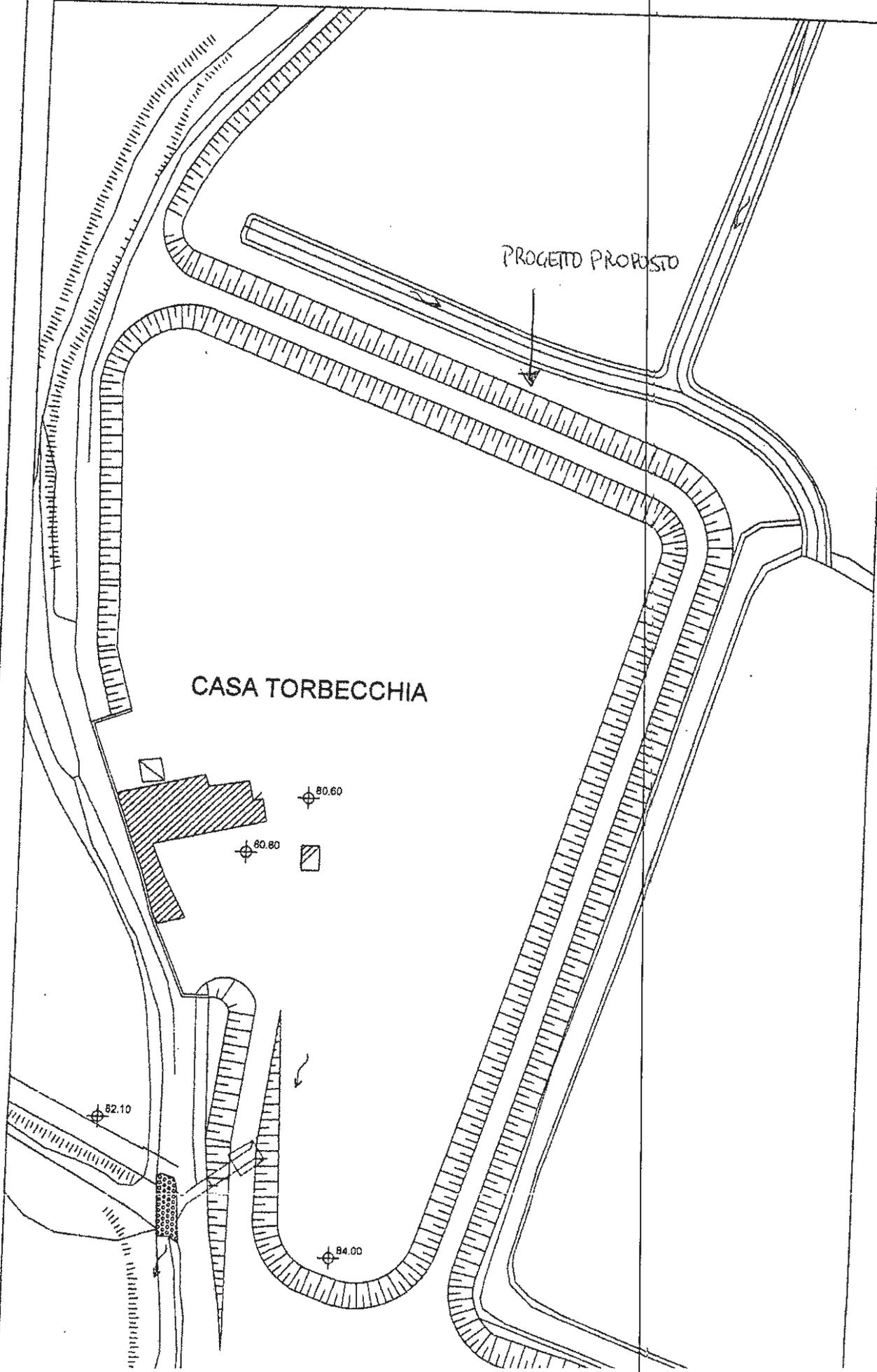
**OGGETTO: INTEGRAZIONE ALLE OSSERVAZIONI  
DEL 19 DICEMBRE 2013**

**COMMITTENTI: Galligani Giorgio  
Baldi Giorgio**

<b>Il Progettista</b> dr. Ing. Fabrizio R. Fedi	<b>Committenti</b> Galligani Giorgio Baldi Giorgio	<b>TAVOLA</b>
		<b>Unica</b>
		RIF ZF031.13
		Scala 1:1000
		DIS LP
		DATA 08/07/2014

# Stato di progetto proposto

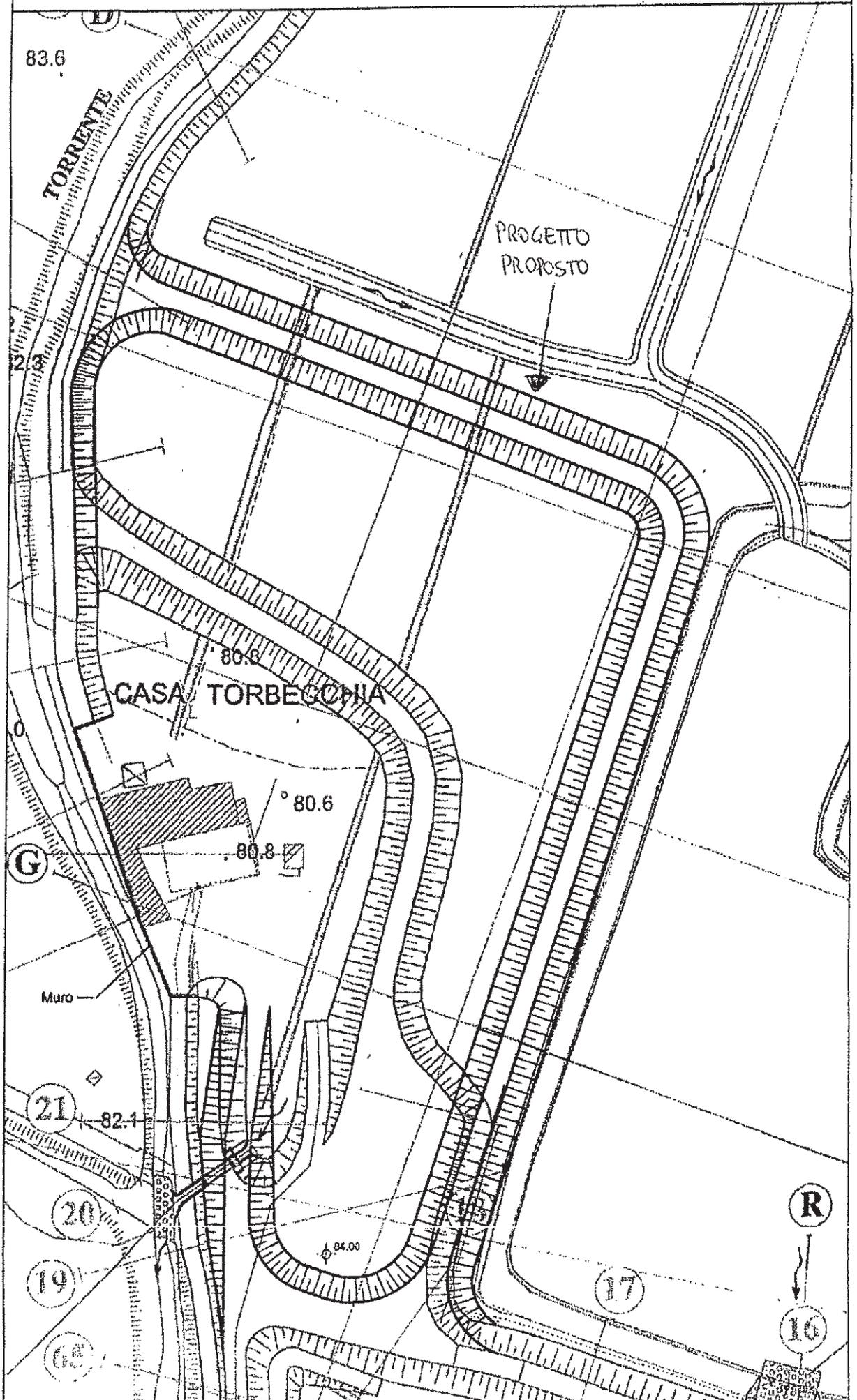
Scala 1:1000



# Stato sovrapposto

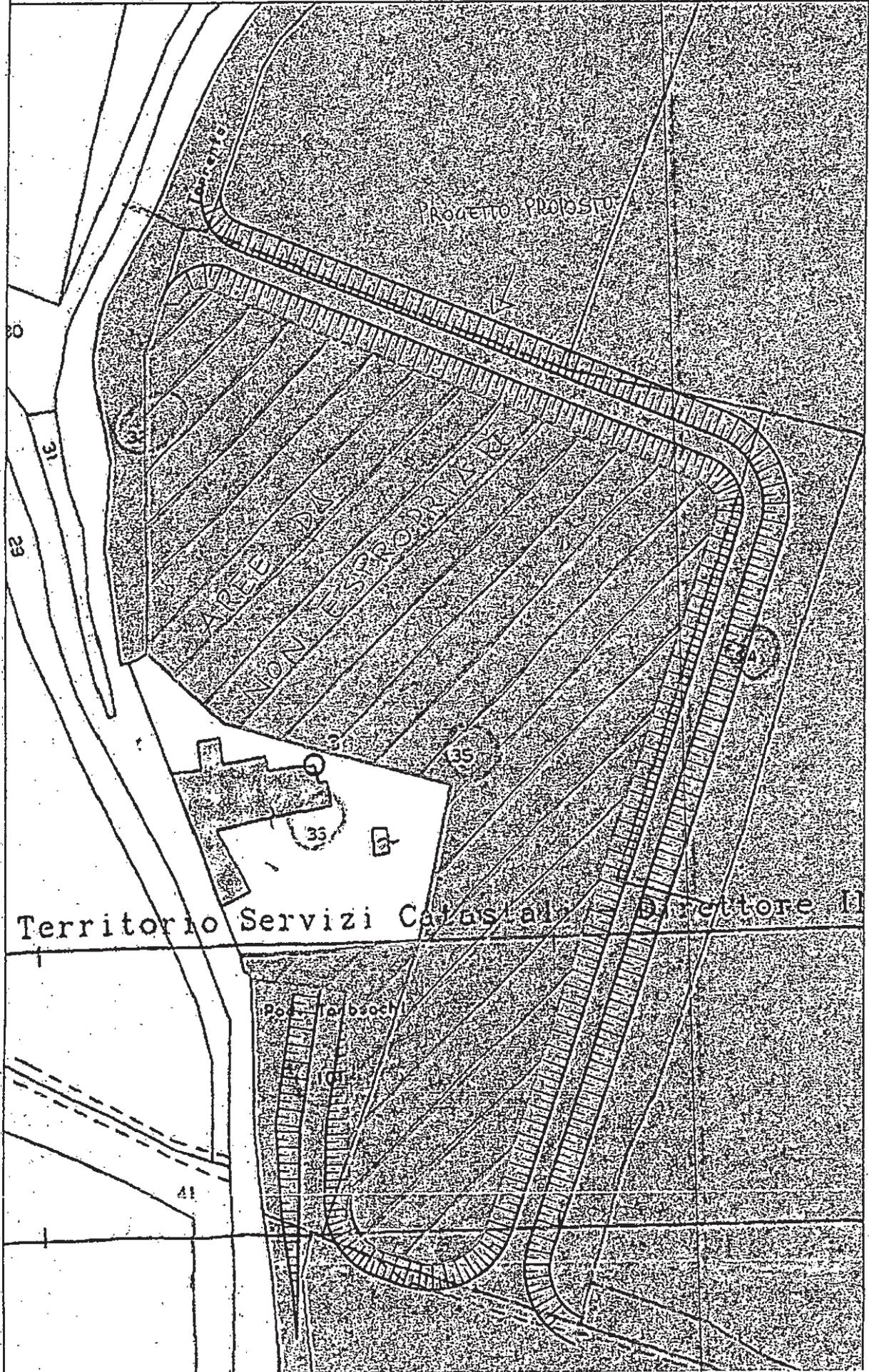
Scala 1:1000

progetto proposto



# Stralcio di piano particellare d'esproprio Stato sovrapposto

Scala 1:1000



## PEC DVA

---

**Da:** Per conto di: avvermannobuiani@puntopec.it <posta-certificata@pec.aruba.it>  
**Inviato:** lunedì 29 dicembre 2014 10:34  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: osservazioni nella procedura ID VIP n. 2886  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (4,21 MB)

--Questo è un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 29/12/2014 alle ore 10:33:37 (+0100) il messaggio con Oggetto "osservazioni nella procedura ID VIP n. 2886" è stato inviato dal mittente "avvermannobuiani@puntopec.it" e indirizzato a:

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

L'identificativo univoco di questo messaggio è: opec275.20141229103337.28459.08.3.15@pec.aruba.it